

dalle fabbriche per il sindacalismo di classe

Bollettino slai cobas per il sindacato di classe fabbriche

N° 2 17 maggio 2010 – e-mail nazionale: cobasta@libero.it

1

FIAT TERMINI IMERESE - si riunisce il comitato di sostegno Erano presenti alcuni operai fiat, sia attivi che in mobilità, rappresentanti dei lavoratori delle cooperative sociali, dei giovani di red block, degli studenti del Liceo Meli, del comitato donne precarie/disoccupate, e un delegato Cgil funzione pubblica. Sono stati letti i vari messaggi in solidarietà arrivati in questi giorni. Il Comitato è stato presentato partendo dalla parola d'ordine: "per una manifestazione nazionale a Termini Imerese". Lo stabilimento di Termini è diventato il simbolo di una desertificazione industriale che nessuno è interessato a fermare: insieme all'Italtel, Keller, Fincantieri. contornate dalle sfilate quotidiane di precari e disoccupati per le vie della Sicilia. Ma è la classe operaia il cuore del sistema, e infatti quando si muove i padroni tremano, ricordiamoci che durante le lotte del 2002, un Agnelli dopo tanti anni si è fatto intervistare in TV e ha detto basta!, le macchine ora di devono produrre! Ed è dalla risposta determinata della classe operaia che gli altri settori possono venire incoraggiati! La discussione è stata abbastanza vivace con interventi all'impronta e sparsi da parte degli operai che hanno nella sostanza lamentato l'immobilismo dei sindacati, la "rassegnazione" tra gli operai più anziani a cui sono stati prospettati quattro anni di mobilità per "accompagnarli" alla pensione; ci si è chiesto cosa faranno gli altri che resterebbero fuori da questo piano e soprattutto che fine hanno fatto gli operai dell'indotto che sono passati da un grande attivismo nei primi momenti alla passività totale! È stata smentita la chiacchiera che ogni auto prodotta a Termini costerebbe di più e che agli operai non manca certo la capacità di produrre auto. Dei famosi contatti con le aziende interessate o del bando internazionale non si sa niente; si tratta di prese in giro. tutti cercano di prendere tempo in attesa della fine del 2011. Lo stabilimento di Termini è da difendere anche per evitare che gli altri stabilimenti facciano la stessa fine O Pomigliano, per esempio, diventa produttivo come la fabbrica in Polonia o non ci saranno investimenti per rilanciarlo. Quindi massima flessibilità, 18 turni, straordinari selvaggi, ecc. Insomma i padroni hanno detto la loro, i politici pure: Lombardo minaccia ferro e fuoco, Micciché, ex vicesindaco di Termini Imerese, aveva addirittura detto che in caso di mancata risposta avrebbe fatto le riunioni sotto casa di Marchionne! Hanno detto la loro, anche i sindacati confederali (che hanno già detto nella sostanza, a parte un tentennamento della Fiom, di approvare il piano Fiat per Pomigliano) ma fino ad oggi non è cambiato niente, ora tocca agli operai! Si impone la necessità della manifestazione che faccia rimettere in campo gli interessi degli operai e delle loro famiglie unendo in questo tutti coloro che vogliono contribuire alla lotta, lavorando da subito senza aspettare il risultato della riunione del 3 giugno. Le proposte fatte e accolte sono state: * continuare con le iniziative di informazione e coinvolgimento di tutte le realtà operaie, di lavoro e tra i vari settori dei precari..., e di tutte le realtà che non si arrendono al piano Fiat/governo; * organizzare una prima iniziativa in contemporanea nelle varie città con tutti coloro che la condividono il 3 giugno in occasione dell'incontro a Roma * per la manifestazione nazionale: prima data provvisoria a fine giugno/prima settimana di luglio Comitato sostegno operai fiat termini imerese

2

ILVA TARANTO a buona riuscita dello sciopero all'Ilva taranto contro la rottura delle trattative per l'integrativo lo slai cobas per il sindacato di classe ha aderito allo sciopero con una piattaforma generale integrata, quella che segue è la locandina Sciopero sì, ma: - riassunzione di tutti gli interinali - chiusura della cigs all'Ilva blocco dei licenziamenti e della cigs nell'appalto - stop straordinari selvaggi - aumento salariale uguale per tutti, senza la clausola della 'variabilità produttività aziendale' 5 euro per il cambio tuta b lettera agli interinali Ilva in lotta Vi invitiamo a partecipare all'assemblea del 20 maggio in cui tratteremo di vari fronti di lotta verso l'Ilva, diritti attaccati anche dal legame Ilva/Istituzioni, rapporto precarietà/sicurezza - e che ha lo scopo di unire/collegare i vari aspetti di lotta in un fronte più forte contro Riva, Invitiamo una vostra rappresentanza a venire ad una importante Assemblea che faremo a Napoli il 21 maggio Questa assemblea, promossa dai disoccupati organizzati di Napoli e Taranto, è rivolta a tutta l'area dei lavoratori precari, licenziati, che stanno per perdere il lavoro, ecc. E' importante e in un certo senso una novità, perchè dopo decenni per la prima volta si costruisce una unità, soprattutto a livello di sud, per una lotta più generale, non solo a parole ma con un piano di mobilitazione che emergerà dall'assemblea, sull'emergenza lavoro promossa direttamente da organismi di disoccupati/lavoratori in lotta. Anche la vostra lotta è necessario che abbia rilievo nazionale, questo ne rafforza il peso a livello locale. A Taranto ora le istituzioni, la Provincia in particolare, stanno lanciando la "legge obiettivo" per Taranto, come la "nuova trovata" per l'emergenza lavoro; in realtà si tratta di una vecchia trovata che in passato non ha risolto gli effettivi problemi e oggi, a maggior ragione nello sbandieramento della crisi che fa il governo, non può avere un'effettiva possibilità di risultati. Noi poniamo un'altra strada, quella dei "fatti compiuti e straordinari". Quella di fare di Taranto un caso nazionale MA PER LA PAURA DI UNA RIVOLTA (come fu due anni fa, che come risposta ad una effettiva rivolta fu "inventata" la cassa integrazione in deroga), PER L'EMERGENZA DI LOTTA SUL LAVORO CHE RIUSCIAMO A CREARE, unendo i vari fronti di lotta. In questo quadro l'Assemblea del 21 a Napoli costituisce un passo avanti. Noi stiamo organizzando un pulmann da Taranto che parte il 21 alle ore 10 e rientra entro mezzanotte. Da Napoli stanno raccogliendo le adesioni e gli interventi, e se ci fate sapere comunicheremo subito la vostra presenza. Rispetto alla lotta, crediamo che quanto è avvenuto dopo il giusto blocco alla portineria C (che ha fatto preoccupare) dimostri che in effetti è all'Ilva che va giocata soprattutto la partita, anche per ottenere dei passi concreti dalle istituzioni che finora al di là delle parole non hanno fatto nulla, nè lo possono realmente perchè sono anche compromessi con Riva. Per le istituzioni poi è evidente che, come si dice "la classe non è acqua": La lotta necessariamente deve essere ripresa nelle vostre mani - Noi siamo e saremo sempre con voi. Slai cobas per il sindacato di classe Ilva-appalto-taranto c 20 Maggio ore 17 Taranto Bibliot. comun. p.le Bestat ASSEMBLEA - Vertenza amianto - Giustizia e caso Nuova Siet - Processi per morti sul lavoro - RLS - cambiare il sistema di elezione - Precarietà e sicurezza sul posto di lavoro Promuovono: Lavoratori ex Nuova Siet Lavoratori Esposti Amianto Rete naz. sicurezza sui posti di lavoro

3

Fincantieri MARGHERA

SOLIDARIETA' AGLI OPERAI DI ROCX, EUROTENICA, BENSALDO E SONDA ! Il COBAS degli appalti Fincantieri chiama alla solidarietà ed alla mobilitazione di tutti i cantieri navali di Marghera e Monfalcone, verso i lavoratori bengalesi della Rocx, Eurotecnica, Bensaldo e Sonda, ma anche di altre, aziende rette con la catena ed il ricatto dello sfruttamento, dell'abuso e dei soprusi, delle decurtazioni salariali e dei contratti a singhiozzo. Da oltre un

anno sono state fatte molte vertenze di lavoratori bengalesi e di altre nazionalità nei confronti dei padroni, sia italiani che bengalesi, di queste aziende di appalto in Fincantieri. I giornali ne hanno parlato spesso, anche perché ci sono state indagini che hanno permesso di verificare che le nostre denunce erano vere. In alcuni casi siamo riusciti a riavere il denaro estorto ai lavoratori, come per un lavoratore della Mess srl, che ha avuto oltre 12.000 euro. In un altro caso, sono state sequestrate e messe in vendita delle macchine, di proprietà della Metaltecnica Apuana, per recuperare 8.000 euro. In molti casi, queste aziende hanno pagato gli avvocati anche più soldi di quanto non dovessero ai lavoratori, per ostacolare il più possibile la conclusione dei processi. A volte ci sono stati dei lavoratori ricattati a firmare che "tutto va bene", per cercare di tacitare le indagini. Ora anche noi lavoratori del COBAS, della Bensaldo e della Sonda, rivendichiamo i nostri diritti: certezza occupazionale, il pagamento degli arretrati delle tredicesime e dei TFR, delle malattie, delle ferie, della trasferta, mensa e straordinari. Molti lavoratori della Bensaldo e della Sonda, sono stati passati da una azienda all'altra, spesso perdendo il contratto a tempo indeterminato, o addirittura con abbassamento della qualifica, cose che vengono fatte da molte altre aziende in Fincantieri, senza che nessuno dica nulla. Molte volte operai del Bangla Desh che non conoscevano l'italiano, sono stati obbligati a firmare documenti di cui non conoscevano il significato, usati spesso per licenziarli, portare via loro dei soldi, dichiarare di aver preso soldi che non avevano nemmeno visto, ecc. In queste settimane stiamo chiamando a convocazione presso il Ministero a Venezia Mohammed Ali, titolare di fatto della Bensaldo e della Sonda, specie ora che vuole chiudere la Bensaldo e passarla a suoi parenti ed altre società, ad una nuova azienda con il nome di SHIP BUILDING. ma noi non ci stiamo ! chiamiamo i lavoratori, i delegati rsu, gli organismi di base della società, alla mobilitazione, al dibattito, ed alla costruzione di una conferenza cittadina contro lo schiavismo in fabbrica a Marghera ed in tutto il Veneto. In passato i lavoratori che hanno osato unirsi al Cobas, in Eurotecnica, Rocx, Mess ed altre aziende, sono stati minacciati anche di morte, oppure sono stati oggetto di mobbing e tentativi di trasferimento di sede di lavoro, come nel caso di Luigi Shpati della Cti, che ha ricorso al giudice del lavoro per un grave infortunio del 2005. Non vogliamo che questo continui a succedere né in queste aziende, né alla Bensaldo ed alla Sonda. Lavoratori prepariamoci a dare la solidarietà ai lavoratori di queste aziende di appalto nella loro lotta ! lavoratori uniamoci nel comitato di base (Cobas) ! s.l.a.i. Cobas per il sindacato di classe appalti Fincantieri Rocx Eurotecnica Bensaldo Sonda

4

campagna da lanciare nelle fabbriche innanzitutto

Basta sfruttamento, basta morti di immigrati sul lavoro, basta razzismo! Supersfruttato, con un salario da fame, invisibile dopo il lavoro come tutti i suoi compagni. Ma Ameer Ghrairi, tunisino di 24 anni, è morto durante la raccolta delle arance a Ribera, in provincia di Agrigento perché il trattore era in sovraccarico e i soccorsi sono arrivati in ritardo. Ancora una volta c'è voluta una rivolta dei moderni schiavi immigrati per rompere il silenzio. Un'ennesima morte sul lavoro di un lavoratore immigrato che richiede una mobilitazione a livello nazionale. Per questo, come Rete nazionale per la sicurezza sul lavoro, rilanciamo la proposta lanciata ai comitati immigrati: Costruiamo una campagna nazionale autorganizzata con l'adesione e la partecipazione di tutte le realtà impegnate nella lotta contro le morti sul lavoro, la precarietà, lo sfruttamento, per i diritti dei proletari contro il razzismo, le leggi anti-immigrati e i lager CIE. Per adesioni, info, materiali: Rete nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro

bastamortesullavoro@gmail.com

Technimon BERGAMO lunedì 3 maggio gli operai technimon visti per organizzare presidio all'imps di giovedì poi venerdì volantino alla fabbrica e incontro alle 16 con azienda chiesto da sindacati su rotazione senza risultati L'azienda fa lavorare chi gli va bene a lei, ora parte vertenza ns per mancata rotazione, all'imps abbiamo ottenuto di farci chiamare da ispettore che segue il caso ma nel frattempo la cigs è stata accettata a roma, all'incontro con presidio esterno si è tentato di far entrare anche pino in quanto delegato eletto nella fiom e ora passato allo slai cobas per il sindacato di classe , ma il distaccato fiom ha ribadito verbalmente all'azienda che lui non è più delegato fiom e quindi azienda non la fatto entrare, 6 all'enicem intervento di controinformazione e denuncia su vinyls/isola cassintegrati . si prepara intervento alla Marcegaglia perché Steno accusato di lesioni personali gravi e di omicidio colposo (su questo avevamo fatto un esposto e la notizia è riportata oggi perché il processo è stato rinviato a settembre).